

no, con un effetto estetico poco gradevole e soprattutto con un effetto disastroso per i veicoli circolanti.

La situazione non è citata per assurdo perché la questione si pone invece in modo grottesco quando si verifica un incidente stradale: se il malcapitato su un motorino cade sulla metà di Ascoli deve aspettare la Provvidenza prima che intervenga la polizia urbana, se cade sulla metà di Castel di Lama usufruisce di un pronto intervento; se l'incidente è tra due automezzi percorrenti le carreggiate dei due diversi comuni chi deve intervenire? è un dubbio amletico oggetto di una farsa, ma non per chi, specie se turista o visitatore si trova "in mezzo alla strada".

La situazione citata, per altri versi, si pose all'attenzione dei sofisti quando fu rifatta l'illuminazione pubblica della Salaria e sorse il problema di chi dovesse pagare la luce... che i muri delle stupidità sotto tutte le latitudini, per fortuna, non sono riusciti mai a fermare.

Lo squilibrio e i danni che una tale situazione arreca allo sviluppo del territorio sono enormi e riconducibili ad alcuni elementi di base che caratterizzano la nuova situazione: l'abitato è in gran parte concentrato sul suolo del Comune di Castel di Lama; l'industria è concentrata in gran parte sul suolo del Comune di Ascoli. Lo scoordinamento tra le due facce dell'insediamento sullo stesso territorio è totale, con delle conseguenze gravissime per l'ambiente, per la salute dei cittadini, per l'economia della zona.

La sede comunale di Ascoli dista 12 Km mentre quella di Castel di Lama meno di 1 km. Perché costringere una parte degli abitanti a Sud della via Salaria (circa 700), potremmo chiamare "transalariati", a rivolgersi per tutte le necessità,



da quelle più banali quali le anagrafiche a quelle più controverse quali le edilizie ad un Comune così distante e sradicato dalla realtà territoriale a cui si rivolge?

Meno male che i nostri "fratelli separati" non hanno invocato una tutela locale per le minoranze visto che i bambini ed i ragazzi frequentano le stesse scuole elementari e medie: in fondo il dialetto è (quasi) lo stesso, le abitudini pure, i matrimoni sono misti!!

In passato il problema era molto meno tragico-comico perché l'insediamento abitativo era quasi tutto a nord della Salaria e l'industrializzazione nella Piana di Tronto era inesistente. Oggi la centralità della via Salaria è evidente e l'anacronismo del muro della stupidità pure.

Dalle ricerche d'archivio collegate all'elaborazione del volume "Castel di Lama: storia, arte, tradizioni", da me curato, emergono delle notizie interessanti: la Piana del Tronto era parte integrante della

Comunità parrocchiale della Lama fin dal XVII secolo; il passo sul fiume Tronto, costituito anticamente da un ponte di barche, fu gestito dal Comune della Lama fin dal secolo XVI; il catasto gregoriano del XIX secolo e quello piano del XVIII secolo, comunque, registrano l'appartenenza amministrativa del territorio della Piana al Comune di Campolungo di Ascoli. Il motivo strategico era evidentemente legato all'attraversamento a Castel di Lama verso il Regno di Napoli; punto di confine caldo e causa di molte guerre per Ascoli.

E' curioso invece che il lembo di territorio, pur al di là della Salaria, che costituisce il proseguimento della collina Seghetti ex Odoardi verso l'antico mulino ed il passo sul Tronto era ed è del Comune di Castel di Lama.

Una saggia e rapida soluzione si impone per ridare dignità ad un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo enormi, spesso mortificate

dagli interessi di parte; uno sviluppo più armonico e pianificato andrebbe a vantaggio di tutti: Ascoli, Castel di Lama, la Provincia, la Regione.

Gli abitanti di Castel di Lama sono esasperati da questa situazione ma le amministrazioni dei due comuni che si sono succedute negli anni sono state sempre troppo tiepide nel prendere iniziative; quasi senza fantasia e decisione. Perché intanto non promuovere un referendum popolare esplorativo tra tutti gli abitanti di Castel di Lama?

La fase transitoria dell'unificazione potrebbe essere gestita insieme dai due Comuni rivali, ma la partita andrebbe chiusa entro le prossime elezioni amministrative.

Questa non è una battaglia per un pezzo di terra in più, è una battaglia per l'identità e l'unità di Castel di Lama, una battaglia politica e ideale che ci coinvolge tutti nel profondo, per la rimozione di un muro che offende la nostra sensibilità e la nostra intelligenza.

## ABBONARSI A *flash* E' FACILE

**basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a EDITORIALE PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490**

<b>Abbonamento</b>	<b>semplice</b>	<b>L. 22.000</b>
	<b>simpatizzante</b>	<b>L. 30.000</b>
	<b>sostenitore</b>	<b>a piacere</b>